

Tumori, donne sotto osservazione

Al via nell'Isontino uno studio dell'università di Udine su mortalità e incidenza della malattia

Uno studio epidemiologico dettagliato su mortalità, incidenza e sopravvivenza dei tumori nelle donne isontine ora sarà possibile. A effettuarlo sarà il dipartimento di Scienze mediche e biologiche dell'università di Udine che potrà contare su un contributo straordinario di 20mila euro messo a disposizione dalla Regione su richiesta della Regione su richiesta del Consigliere regionale del Partito democratico, Franco Brussa, sostenuto anche dal collega Gorgio Brandolin, che ha presentato uno specifico emendamento in occasione della discussione della recente Finanziaria regionale.

Le risorse saranno utilizzate per l'avvio di uno studio epidemiologico su mortalità, incidenza e sopravvivenza per tumore nelle donne isontine, studio preliminare a un altro, complessivo, che riguarderà anche la popolazione maschile isontina e di altri territori regionali, in cui vengano evidenziati eccessi di casi di tumore rispetto alla media regionale o nazionale.

L'indagine sarà condotta in collaborazione con l'Area della pianificazione, programmazione attuativa, controllo di gestione e qualità della Regione, il Registro tumori del Friuli Venezia Giulia (Cro Aviano) e

l'Arpa. «Questa iniziativa – spiega Brussa – fa seguito a recenti interventi apparsi sulla stampa, riferiti a dati Istat, che hanno sottolineato come in questa zona ci sia un incremento delle patologie tumorali». Brussa si riferisce ai dati Istat pubblicati nel 2012, relativi alla mortalità del 2009: 312 uomini sono morti per tumore,

con una mortalità nell'Isontino del 4,48 per mille, decisamente superiore alla media regionale che era del 3,95). Nella provincia di Gorizia si riscontra la mortalità più alta del Friuli Venezia Giulia per tumori maligni dello stomaco, del retto, del tessuto linfatico ed emopoietico. «E per le donne – ricorda il rappresentante re-

gionale del Pd – va ancora peggio. Nel 2009 le donne decedute per tumore sono state 249, con una mortalità del 3,41 per mille, inferiore a Trieste (4,10), ma ben superiore a Udine (3,02), Pordenone (2,57) e quasi doppia di quella registrata a Taranto (1,91). Le patologie tumorali hanno interessato pancreas, stomaco, ovaie, rene e

vescica». L'obiettivo dello studio è infatti quello di focalizzare la distribuzione geografica della mortalità, incidenza e sopravvivenza complessiva e per tipo specifico di tumore nella donne residenti in provincia di Gorizia. Inoltre si intende verificare quanto incidano fattori quali l'età, l'abitudine al fumo, l'esposizione lavorativa e verificare i fattori di rischio indipendenti e specifici pre-

senti nel territorio isontino.

L'idea è quindi quella di focalizzare le aree della provincia di Gorizia in cui l'incidenza dei tumori è maggiore, «in particolare poi – aggiunge Brussa – sul territorio monfalconese, dove la consistente presenza di insediamenti industriali e produttivi temiamo possa essere causa dell'insorgenza di patologie». Brussa ha inteso impegnarsi in questa direzione, come consigliere regionale isontino, «per sensibilizzare la Regione e gli enti locali per fornire loro dati seri sulla reale situazione della provincia di Gorizia e del Monfalconese in particolare e indurre, chi di competenza, a prenderne coscienza e assumere le scelte conseguenti». «È un qualcosa – conclude – che dobbiamo a chi ha già pagato con la vita e alle future generazioni».



Una apparecchiatura utilizzata per la diagnosi dei tumori